

Corriere fiorentino 20.10.21

William e Kate premiano l'idrogeno fai da te pisano

L'azienda Enapter vince un milione di sterline messo a disposizione dalla Casa Reale di [Filippo Mencì](#)



Vaitea Cowan è nata 27 anni fa in Nuova Caledonia, un paradiso tropicale nel Pacifico del Sud che al pari di Venezia rischia di affondare inghiottito dal mare che sale. Alla crisi climatica che ancora minaccia di far scomparire la terra sotto ai piedi suoi e della sua famiglia (è il caso di dirlo), Cowan ha reagito impegnandosi in prima persona. Un cammino lungo quello che dall'isola al largo delle coste australiane l'ha portata in Toscana. Il primo scalo in Thailandia, dove la giovane imprenditrice ha fondato Enapter, compagnia specializzata nella produzione di idrogeno verde. Poi, nel 2017, l'acquisizione della proprietà intellettuale della pisana Acta e dei generatori che estraggono l'elemento più semplice e abbondantemente dell'universo dall'acqua.

In nemmeno quattro anni il risultato della sinergia toscano-thailandese è stata la ribalta mondiale: domenica scorsa l'elettrolizzatore «Aem», sviluppato e prodotto a Crespina Lorenzana ha vinto la prima edizione dell'Earthshot prize. Il premio, finanziato dal principe William e della duchessa di Cambridge Kate Middleton insieme alla Royal Foundation britannica, ha assegnato un milione di sterline alle cinque migliori soluzioni alla crisi ambientale nelle sezioni «Proteggi e ripristina la natura», «Pulisci l'aria», «Rianima gli oceani», «Costruisci un mondo senza rifiuti» (premio andato alla città di Milano), e «Ripristina il nostro clima». Categoria, quest'ultima, in cui Enapter si è imposta su oltre 750 nomination provenienti da ogni angolo del Pianeta.

«Vincere l'Earthshot è un riconoscimento enorme che riflette la portata della nostra innovazione tecnologica — dice Cowan — Gli elettrolizzatori per la produzione di idrogeno esistono da un secolo, ma come i primi computer non sono mai decollati

perché ingombranti e costosissimi da produrre. Il nostro Aem invece è un Pc. Compatto, economico, e la costruzione non dipende dalle terre rare». La produzione di massa inizierà l'anno prossimo a SaerBeck in Germania ma «il centro di ricerca e sviluppo rimarrà in Italia», assicura Cowan.

«Dei 180 dipendenti Enapter, 110 lavorano qui a Crespina Lorenzana — racconta Simone Perini, 52enne portavoce dell'azienda per l'Italia che segue i progressi del progetto vincitore sin dagli inizi — Siamo una squadra giovane e internazionale, l'età media è sotto i 33 anni e proveniamo da 10 Paesi differenti. Ho deciso di rimanere anche dopo la liquidazione di Acta perché credo in ciò che facciamo qui. La particolarità di questo elettrolizzatore è che, come un lego, un'unità può essere montata sull'altra e lavorare in serie. Così, un privato potrà acquistare un solo modulo, per soddisfare il fabbisogno energetico della sua abitazione, ma una grande impresa potrà installarne a centinaia».

Il mercato chiede idrogeno già oggi. L'elemento è essenziale per la sintesi di fertilizzanti e sta prendendo sempre più campo come opzione green nella produzione di energia domestica. E con la transizione ecologica in atto la richiesta aumenterà esponenzialmente secondo Cowan: «L'idrogeno non va a male, è energia rinnovabile a prova di clima. Chi ha un impianto fotovoltaico può immagazzinarlo d'estate, quando il sole è abbondante, e usarlo in inverno, quando le giornate si accorciano — prosegue Cowan — L'autoproduzione è già realtà, ma nella visione di lungo termine anche le comunità diventeranno indipendenti. L'idrogeno sostituirà benzina e diesel nei trasporti e i generatori saranno un bene condiviso nei vicinati. Nelle comunità energetiche indipendenti i distributori saranno a disposizione di tutti. Non si tratta di fantascienza, sta già accadendo nel mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA